

SOCIETA' T.M.M. DEMOLIZIONI

Avviso di deposito di studio di impatto ambientale e richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale.

OGGETTO: Istanza di **valutazione di impatto ambientale**, ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. 152/06 e dell'art.5 e 13 della Legge Regionale 12 aprile 2001, n.11, "Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale", e s.m.i.
"Ampliamento quantitativi e integrazione codici CER attività di demolizione di veicoli fuori uso e lavorazione e trasformazione di rifiuti speciali, in Brindisi alla Zona ASI via Newton angolo via Nobel foglio 80 p.cella 1123".

**AVVISO DI DEPOSITO DI S.I.A. (studio di impatto ambientale)
E RICHIESTA DI PRONUNCIA DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE**

La ditta T.M.M. Demolizioni Srl con sede in Brindisi alla via Newton ang. Via Nobel n. 1 Zona Industriale, rende noto di aver predisposto e depositato il Progetto Definitivo e lo Studio di Impatto Ambientale ai fini della emissione della pronuncia di compatibilità ambientale, ai sensi dell'articolo 24 del d.lgs. 152/06 e dell'articolo 11 del Testo coordinato della l.r. 12 aprile 2001, n. 11, così come modificata dalla l.r. 14 giugno 2007, n. 17; l.r. 3 agosto 2007, n. 25; l.r. 31 dicembre 2007, n. 40, per la seguente attività:

"Ampliamento quantitativi e integrazione codici CER attività di demolizione di veicoli fuori uso e lavorazione e trasformazione di rifiuti speciali, in Brindisi alla Zona ASI via Newton angolo via Nobel foglio 80 p.cella 1123".

La società T.M.M. Demolizioni Srl, con sede legale ed operativa nella zona industriale del Comune di Brindisi (BR) alla via Newton n. 1/B, esercita l'attività di "demolizione di veicoli fuori uso e di lavorazione e trasformazione di materiali ferrosi" in forza di Provvedimento Dirigenziale n. 44 rilasciata dalla Provincia di Brindisi in data 13/06/2018, sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006.

Successivamente, a seguito di istanza prodotta in data 05/10/2018 prot. 33612 del 14/11/2018, l'azienda risulta essere stata autorizzata alla integrazione di nuovi Codici CER, come risulta dal Provvedimento Dirigenziale n. 50 rilasciato dalla Provincia di Brindisi in data 23/07/2019, relativamente a nuove operazioni di messa in riserva R13 e di recupero R3 e R4 di rifiuti speciali non pericolosi.

In precedenza invece, l'attività risultava essere stata esercitata, sempre ai sensi dell'art. 208 del Testo unico Ambientale, dalla ditta Cannone Antonio, come risulta dal Provvedimento Dirigenziale n° 1176 del 24/10/2006 e volturata con Provvedimento Dirigenziale n° 31 del 28/02/2014 alla proponente.

La richiesta di Valutazione di Impatto Ambientale risulta dettata dalla necessità di aumento del quantitativo di rifiuti da sottoporre a trattamento e/o recupero, secondo il seguente prospetto:

- un quantitativo massimo complessivo di rifiuti speciali non pericolosi da trattare nell'impianto pari a 90.000 tonnellate annue, pari a 300 tonnellate al giorno, per 300 giorni lavorativi annui;
- un quantitativo massimo complessivo di rifiuti speciali pericolosi da trattare nell'impianto *mediante operazioni di raggruppamento o ricondizionamento preliminari e deposito preliminare (operazioni R12-R13-D13, D14 e D15 dell'Allegato B-C del d. lgs. 22/1997)* pari a 20.000 mc;
- un quantitativo massimo annuo pari a 1.500 veicoli fuori uso da demolire (già autorizzato);
- uno stoccaggio provvisorio per operazioni D15 ed R13 non superiore a 3.000 tonnellate per i rifiuti non pericolosi e 500 tonnellate per i rifiuti pericolosi;
- un quantitativo massimo annuo di rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche da smaltire pari a 3.000 tonnellate di tali rifiuti non pericolosi e 500 tonnellate di tali rifiuti pericolosi;
- quantitativi massimi di rifiuti da recuperare tramite operazioni R, così distinte:
 - i. R3 – 30.000 tonnellate annue di rifiuti non pericolosi e 500 tonnellate di pericolosi;
 - ii. R4 – 90.000 tonnellate annue di rifiuti non pericolosi e 500 tonnellate di pericolosi;
 - iii. R5 – 30.000 tonnellate annue di rifiuti non pericolosi e 500 tonnellate di pericolosi;

introducendo, tra l'altro, un mulino frantumatore e separatore di materiali metallici Bonfiglioli SpA mod. Drake 2000 di capacità pari a 14 t/h con annesso impianto di aspirazione e abbattimento polveri.

L'attività oggetto della presente istanza appartiene alle categorie:

A.2.f) impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 t/giorno, mediante operazioni di incenerimento o di trattamento di cui all'Allegato B, lettere D2 e da D8 a D11, e all'Allegato C, lettere da R1 a R9 del d. lgs. 22/1997;

A.2.m) impianti per lo smaltimento o recupero di rifiuti non pericolosi mediante operazioni di raggruppamento o ricondizionamento preliminari e deposito preliminare con capacità superiore a 200 t/giorno (operazione di cui all'Allegato B del d. lgs. 22/1997, punti D13, D14);

A.2.n) impianti di smaltimento di rifiuti non pericolosi mediante operazioni di deposito preliminare con capacità superiore a 150.000 mc oppure con capacità superiore a 200 t/giorno (operazione di cui all'Allegato B, lettera D15 del d. lgs. 22/1997);

B.2.ak) impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi mediante operazioni di raggruppamento o ricondizionamento preliminari e deposito preliminare, con potenzialità superiore a 30.000 mc, nonché analoghi impianti per rifiuti pericolosi con potenzialità pari o inferiore a 30.000 mc;

La valutazione dei potenziali impatti e le soluzioni tecnologiche previste hanno consentito di concludere che l'opera non incide in maniera sensibile sulle componenti ambientali.

Aria - In relazione alle caratteristiche climatiche il progetto in esame non ha ripercussioni sul locale microclima. Unico effetto che l'attività in esame potrà avere è associato alla dispersione nell'atmosfera delle polveri generate dalle attività di frantumazione dei materiali trattati e dalla movimentazione dei cumuli stoccati. Tale diffusione dipende essenzialmente dalla ventosità e piovosità della zona. Come meglio evidenziato nella documentazione presentata, a tale scopo viene appositamente utilizzato un sistema di abbattimento delle polveri prodotte dal frantumatore mediante impianto a funzionamento continuo.

Si ricorda anche che non vi sono insediamenti urbani e residenziali nelle vicinanze, trattandosi di stabilimento allocato in Zona Industriale.

Ambiente idrico suolo/sottosuolo - L'area dove si svolge l'attività risulta idoneamente impermeabilizzata. Le analisi chimiche dei pozzi presenti, monitorati secondo le disposizioni impartite dagli uffici provinciali, non hanno mai evidenziato inquinamenti in essere.

La recente attività di caratterizzazione del suolo/sottosuolo e delle acque sotterranee, a seguito di esito favorevole della stessa attività in sede di CdS presso MATTM, ha evidenziato la assoluta mancanza di inquinamento

Traffico - L'area in questione non risulta alterata in maniera significativa dalla attività, atteso che trattasi di area industriale.

Rumore e Vibrazione - In riferimento a tali componenti pur registrando inevitabili limitate sorgenti sonore nell'ambito ristretto dell'impianto, si evidenzia, come si rileva dai rilievi fonometrici effettuati nell'ambito della Relazione Tecnica di valutazione dell'impatto Acustico allegata, come in tutti i punti misurati non si è avuto il superamento dei limiti previsti dalla tabella 1 del D.P.C.M. 1/3/1991. In nessuno dei punti di rilievo misurati si è avuto un superamento del valore di 70 dB(A). Si evidenzia altresì che, fermo restando il rispetto dei limiti normativi, i centri abitati ed i nuclei abitativi si trovano ad una distanza tale da non risentire di tale fattore.

Flora e fauna - In relazione al locale sistema ecologico riscontrato nel territorio di riferimento, l'area su cui insiste l'impianto non apporterà modifiche al mantenimento della flora e allo status di presenza della fauna frequentante l'area allargata di tale habitat (vale adire al di fuori del territorio adibito ad attività industriale). Le specie faunistiche presenti nella zona d'interesse e nelle aree circostanti non sono specie endemiche ma ubiquitarie, ampiamente diffuse in tutto il territorio circostante. Si ricorda inoltre che l'area interessata

dall'attività in esame non è soggetta a vincolo faunistico e non presenta specie o habitat di interesse comunitario ai sensi delle direttive europee 92/43/CEE, Direttiva "Habitat" e 79/409/CEE, Direttiva "Uccelli".

Paesaggio - Nel caso in esame trattasi di un impianto esistente che opera all'interno di un'area industriale e non essendo sottoposta ad alcun vincolo, non è stata riconosciuta come area cui attribuire un valore paesaggistico da tutelare. L'impianto risulta recintato e i cumuli rispettano le altezze imposte con i provvedimenti dirigenziali che regolano l'esercizio dell'impianto.

Assetto socio-economico - Tale aspetto risulta influenzato positivamente dallo svolgimento dell'attività in esame, avendo l'attività già comportato una serie di benefici economici e occupazionali diretti e indotti sulle popolazioni e aziende locali, nel rispetto dei principi dell'"Autosufficienza" e della "Prossimità", introdotti nella modifica alla Parte Quarta del D. Lgs. 152/2006, dal D. Lgs. n. 205 del 3 dicembre 2010.

Ai sensi dell'art. 24 comma 3 del D.Lgs.152/2006 entro il termine di 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio ambientale, presentare in forma scritta proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi.

La documentazione depositata è consultabile sul sito della Provincia di Brindisi, sezione VIA/progetti in istruttoria <http://www.provincia.brindisi.it/index.php/valutazione-impatto-ambientale/progetti-in-istruttoria>, e, negli orari di ufficio, presso:

- Provincia di Brindisi Settore Ecologia e Ambiente - Piazza S. Teresa – Brindisi.

L'invio delle osservazioni può essere effettuato anche mediante posta elettronica certificata al seguente indirizzo: provincia@pec.provincia.brindisi.it

L'Amministratore Unico
Chianura Giorgia